Gori Leone
P. S. M. in Castello

L'avvenire di Prato

SETTIMANALE DEI COMBATTENTI

Anno II. - N. 13 (*Conto corrente con la posta*) **Domenica 1 Aprile 1923** (*Conto corrente con la posta*) Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 15 **Per gli iscritti all'Associazione Nazionale Combattenti L. 10** **Abbonamento sostenitore L. 15**

Illegalismo antieroico

In occasione del discorso di Michele Bianchi a Milano, Mussolini ha inviato il seguente telegramma:

« Considerami presente tua rievocazione nostra origine, nostre battaglie, nostra vittoria. Essa è grande e indiscutibile; nessuno può minacciarla all'infuori di quei fascisti, che non ancora inquadransi per la disciplina e continuano invece stupido antieroico illegalismo che io sono deciso reprimere, poichè macchia purezza fascismo, nuoce avvenire nazionale ».

Noi qui scriviamo da fascisti e ci permettiamo di dir senza veli il nostro parere, avendo l'animo soprattutto rivolto ad alcuni incidenti, or sono pochi giorni verificatisi ed alle voci che da quegli incidenti si sono prima sussurrate e poi diffuse per la cittadinanza.

In generale quei giovani, che dettero la loro attività al movimento spontaneo sorto per difendere l'italianità e si esposero per combattere la prepotenza socialcomunista, non avendo di mira altro che gli ideali a cui il fascismo tendeva e che sono oggi la sua forza, e la forza della Nazione, hanno abbandonato spontaneamente e con la massima naturalezza l'uso dei mezzi violenti che un tempo furono necessari. Tutti coloro invece, i quali nel fascismo videro più che la difesa della Nazione, la difesa dei loro interessi, oggi non sanno rientrare nella legalità e, non essendovi luogo ad usare la violenza per difendere le istituzioni nazionali ora difese dalla forza stessa dello Stato che è fascista, la usano per sostenere i loro interessi. I fascisti di tal fatta danneggiano fortemente il Fascismo, lo abbassano e lo diminuiscono nella considerazione del pubblico, gli creano dei nemici ai quali veramente qualche motivo giusto non manca per criticarlo, infine dànno una parvenza di giustizia agli argomenti di coloro, che esagerando l'importanza degli incidenti pur deplorevoli, se ne valgono per far senz'altro dell'antifascismo.

L'illegalismo di certi inscritti al P. N. F. condannato così recisamente da Mussolini, se è deplorevole pur quando sia mosso da un eccessivo zelo nel combattere gli avversari del fascismo, è addirittura nefasto se causato dalla difesa di interessi o questioni particolari e private.

Quì in Prato è stata ragione di scandalo la violenza subita dal Direttore delle scuole urbane. È risultato chiaramente che quella violenza non ebbe altra origine che un risentimento di due fascisti in conseguenza di polemiche irose, nelle quali l'italianità o non entrava affatto o entrava in quantità così trascurabile da non apparire che un protesto a render pubbliche tali polemiche. Il Direttorio del Fascio di Prato ha già pubblicamente deplorato quelle violenze; nè era di sua competenza prendere dei provvedimenti, dacchè i fascisti in questione non risultavano appartenenti al Fascio stesso. Non possiamo quindi negare che ci ha meravigliato l'eco eccessiva che quell'incidente ha avuto nella città. Si è parlato di persecuzione fascista, quasichè il Fascio dovesse esser responsabile di ogni atto dei singoli fascisti, quando essi sono, come tutti i cittadini, soggetti alle sanzioni delle leggi, nè alcuno può, nè pretende di sottrarneli. Quei fascisti furono riconosciuti dal Direttore delle scuole, furono denunziati all'Autorità giudiziaria; e dunque? Che cosa si pretende dal Direttorio del Fascio?

Il Direttorio del Fascio ha richiamato tutti gl'inscritti alla disciplina, li ha invitati a non compiere atti che possano comunque compromettere il Partito al quale appartengono e che oggi ha in mano le sorti del Paese.

Se v'è qualcuno a cui tutto ciò non basta, costui dà prova di poca amicizia verso il Fascio, per non dire di malanimo e di inimicizia.

All'atteggiamento privo di generosità di alcuni fascisti, atteggiamento stupido ed antieroico, come ha detto Mussolini, fa riscontro l'esagerazione di molti che pretendono di esser benemeriti dell'idea fascista, anche se per varie circostanze, indipendenti dalla loro volontà, così essi dicono, non han potuto prender la tessera di fascisti. Vero è che da una parte e dall'altra si perde di vista l'idea generale per il caso particolare; gli uni la compromettono, gli altri la confondono dimenticandone gl'immensi benefici.

È necessario non farsi trascinare dalla mala abitudine di ragionare, o peggio, di chiacchierare indefinitamente sullo stesso mediocre soggetto. Avvenimenti che sono appena degni di un cenno di cronaca, divengono la base delle quotidiane discussioni e la gente per essi e su di essi parteggia, come se si trattasse di salvare la patria in pericolo.

Conserviamo il senso della misura e delle proporzioni. *Maiora premunt.* Bisogna sollevarsi dalle fangose bassure ove si respira un'aria malsana.

Attardarsi nel considerare il passato non è indizio di giovinezza. Lo considerino quei pochi fascisti che non hanno compreso i nuovi gravissimi còmpiti del fascismo. E gli altri, i critici che mormorano sottovoce scandalizzati, parlino serenamente o, se no, tacciano; che sarà meglio per tutti.

T. C. C.

Il Ministro Giuriati interviene ai lavori
del C. N. dell'Associazione Combattenti

Nella sede centrale di Palazzo Venezia, in Roma, si è riunito il Comitato nazionale dell'Associazione nazionale combattenti, con l'intervento di S. E. il ministro Giuriati nella sua qualità di rappresentante del Governo in seno al Comitato stesso.

Erano presenti tutti i membri del Comitato (ad eccezione del cap. Host-Venturi occupato a Fiume dai lavori della Commissione paritetica fra l'Italia e la Jugoslavia, e l'avv. Scazzola di Cuneo regolarmente giustificato), e cioè: Arangio Ruiz di Modena, consigliere delegato; Pardi di Chieti, Ponzio di Sebastiano di Roma, medaglia d'oro, tutti componenti la Giunta esecutiva; inoltre gli altri membri Bergmann di Milano, Biagi di Bologna, Cefaly per la Calabria, Colbertaldo per la Sicilia, Sansone di Napoli, Zanchi di Firenze.

Fungeva da segretario del Comitato nazionale il dott. Ponzio di San Sebastiano.

Il saluto a S. E. Giuriati

Apertasi la seduta, il consigliere delegato Arangia Ruiz ha portato a S. E. Giuriati il saluto devoto di tutti i combattenti d'Italia. Ricorda l'arduo cammino percorso dall'Associazione dal suo sorgere fino ad oggi e dichiara con l'orgoglio di tutti i combattenti che la loro Associazione nazionale, compiendo nelle proprie file un costante, tenace e severo lavoro di selezione, è finalmente giunta a conquistare nella Nazione risorta per la volontà di Benito Mussolini il posto e l'importanza che veramente le spettano. Riepilogando le fasi della crisi e della rivoluzione italiana ha voluto insistere sui risultati del recente Congresso nazionale di Napoli. L'Associazione nazionale combattenti, che rifiutò sdegnosamente ogni accordo coi governi del passato regime, ha deciso solennemente al Congresso di Napoli di dare al Governo nazionale di Benito Mussolini la sua leale, devota, potente e dignitosa adesione.

Il consigliere delegato ha pregato S. E. Giuriati di voler portare al Presidente del Consiglio l'espressione di tali sentimenti, e di quelli di profonda riconoscenza e di fiducia di tutti i combattenti d'Italia per l'opera grandiosa cui l'on. Mussolini attende con inflessibile volontà nella direzione del Governo nazionale. Quindi ha riaffermato, a nome del Comitato nazionale, l'orgoglio dei combattenti tutti di aver fra loro, nell'opera diuturna dell'Associazione, un combattente valorosissimo, un glorioso mutilato, un italiano di purissimo cuore, un ministro di tanta autorità quale è Giovanni Giuriati.

La risposta del Ministro

Si è alzato a rispondere S. E. Giuriati, il quale ha detto di portare, oltre il proprio saluto cordiale e fraterno, anche quello ugualmente cordiale e fraterno del presidente Mussolini e del Governo nazionale, che con inesorabile volontà risolleva nella Nazione lo spirito sublime del sacrificio e della vittoria, imponendo ovunque, ai cittadini e ai ceti, una severa disciplina di sentimenti e d'opere, per le fortune d'Italia irresistibili e segnate da Dio e dalla storia, dalle ragioni imperiose della Vittoria, dal sacrificio dei seicentomila fratelli caduti, dal sangue di tutti coloro che negli anni della viltà trionfante vollero la resurrezione della Patria, della volontà dei morti, dalla passione dei vivi, da tutti i combattenti, da tutti i veri e puri italiani; infine dalle profonde necessità di vita della Nazione.

Il ministro ha ringraziato i combattenti d'Italia di averlo voluto tra loro nel loro Comitato nazionale, come rappresentante del Governo; e dopo aver detto tutta la sua commozione perchè i combattenti hanno affermato di riconoscere in lui l'eletto fra gli eletti, ha dichiarato di volersi considerare sopratutto e soltanto quello che la sua umiltà di combattente e di mutilato gli dice di essere: un fratello tra fratelli.

S. E. Giurati ha quindi insistito sul fatto che il Governo nazionale conta su tutte le sane energie del Paese, nel suo gigantesco lavoro di ricostruzione.

E come l'Associazione nazionale dei combattenti vuole essere accanto al Governo una dei principali fattori della ricostruzione, così il Governo darà in quest'opera ai combattenti ogni possibile aiuto, per avviare l'Italia alle sue più alte mète di grandezza e di luce dell'Europa e del mondo.

I lavori del Comitato nazionale

Appena S. E. Giuriati ha terminato di parlare il Comitato nazionale si è accinto ai suoi lavori, che hanno occupato quattro lunghe sedute. Dei quindici argomenti posti all'ordine del giorno, la discussione si è principalmente svolta sui seguenti: Opera svolta dalla Giunta esecutiva; Situazione generale dell'Associazione; Situazione in Sicilia, in Sardegna, in Basilicata ed altre situazioni locali; Ente morale; Servizi di assistenza ai combattenti; Situazione finanziaria; Organizzazione delle cooperative combattenti; Gruppi professionisti; Stampa e Propaganda.

Dopo ampie e serene discussioni, il Comitato nazionale ha sospeso i suoi lavori decidendo di riunirsi nuovamente in Roma, a Palazzo Venezia, nei giorni 30 e 31 corrente.

Dopo i lavori e durante un rinfresco offerto dal Comitato nazionale a S. E. Giuriati, nella cordiale conversazione svoltasi il ministro ha voluto ricordare coi fratelli combattenti vari episodi della guerra.

Quindi, dopo aver dato il suo saluto ed espresso la propria soddisfazione per la serietà del lavoro svolto, il ministro, ossequiato dal Comitato nazionale al completo, ha fatto ritorno a Palazzo Viminale.

La questione dei materiali residuati

Prima di chiudere i propri lavori il Comitato nazionale ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno, che stabilisce nettamente la posizione dell'Associazione combattenti nella dibattuta questione dei materiali residuati di guerra:

« Il Comitato nazionale dell'Associa-
« zione nazionale combattenti, ricordan-
« do di aver più volte denunziato in-
« vano ai passati governi lo sperpero
« dei materiali residuati di guerra nella
« loro gestione e nella loro alienazione,
« plaude alla deliberazione del Presi-
« dente del Consiglio di eseguire una
« inchiesta che accerti finalmente la
« verità e le responsabilità ».

Il "nostro,,
Parco della Rimembranza

Fra gli innumerevoli Parchi e Viali che in questa nuova primavera italica sono sorti in omaggio e alla memoria dei Caduti in guerra, nessuno certamente può essère più grandioso e più bello, nessuno può assumere maggiore importanza e significato di quello che per iniziativa delle Associazioni Mutilati e Combattenti del Mandamento di Prato, e con l'aiuto dell'Opera Nazionale, è sorto e dovrà quanto prima essere solennemente consacrato nella Tenuta del Poggio a Caiano.

Non nelle piazze o lungo le vie rumorose della Città, ove la gente, affaccendata e distratta, passa senza guardare; non nelle zone mal frequentate, destinate fors'anco a coprire con l'ombra discrete gl'illeciti amori di amanti randagi, sorgeranno le sacre piante a memoria dei nostri Morti, ma nell'austera e solenne solitudine del Parco di Bonistallo e della Tenuta del Poggio a Caiano, che fu dal Re donata ai Combattenti, e che i Combattenti occupano finalmente nel nome e con le centurie degli eroici compagni, che, nell'ora del sacrificio, portando nell'intrepido cuore il comandamento d'Italia, offrirono la loro giovine vita.

Fra il risorgere e il rinsaldarsi di austere discipline, fra il continuo rifiorire di tenaci fratellanze create dalla coscienza del dovere e dalla immensità del bisogno, nasce così questa tranquilla isola d'amore, questo grandioso sussurrante cimitero vivente, dal quale par quasi che sorga una più serena umanità, un incessante conato di bene, un pacato fervore di opere buone, che si propaga e si insinua come una voce non udita, recando agli animi ancor dubbiosi ed incerti l'incitamento e il conforto dei suoi inesausti argomenti di fede.

Nulla è più sacro ad un popolo

che il sacrificio e il dolor combattente dei figli; ed è per questo che noi vogliamo che la nostra cerimonia riesca quanto mai grandiosa e solenne, e che ad essa partecipi tutto il popolo nostro, e che ad ogni anno, ad ogni rifiorire di primavera, essa si ripeta e ripeta e si rinnuovi con ricorrenza solenne a mantener vivo nell'animo delle nuove generazioni il culto della Patria e la religione dei Morti.

Nessuna ombra di oblio, nessun limite sia nel moto della gratitudine nostra per le eroiche primavere spezzate, che col loro sacrificio prepararono le messi immancabili da esse legate al futuro.

E chi a questo fedelmente e sinceramente si attenga nulla avrà mai da rimpiangere; mai potrà desiderar dalla vita nè piú appagata coscienza, nè piú lecito orgoglio.

A. B.

PREMIATA
PASTICCERIA E CONFETTERIA
Giovanni Augustin
PRATO - Via G. Mazzoni - Succ: Via Guizzelmi

Grande assortimento
di Dolci e Gateaux
Vini Nazionali ed Esteri
Specialità della Ditta
Americano
AUGUSTIN

Donate bandiere alle scuole!

E' con vero compiacimento che segualiamo l'idea bella e geniale della maestra sig.na Iride Bellotti, la quale mise in pratica, con esempio veramente encomiabile e da imitarsi, di offrire una bandiera alle scuole che deplorevolmente e nella maggiore parte dei casi ne sono sprovviste, poichè nessuna disposizione esiste che le scuole debbano possedere una bandiera nazionale.

Tale magnifica idea che la signorina Iride Bellotti concepì nello slancio sincero del suo provato patriottismo, ella volle comunicare al geniale ministro toscano che attraverso la scuola intende di rigenerare l'anima del nostro popolo.

S. E. Dario Lupi ha così risposto alla signorina Bellotti:

Roma, 18 novembre 1922.

Gentile Signorina,

approvo con animo entusiasta la sua proposta.

Darò disposizioni perchè ogni scuola cerchi di avere il suo tricolore, alla cui ombra è bene che crescano i fanciulli d'Italia, in amore devoto per la Patria.

Mi creda con distinti saluti

LUPI.

E tale ammirazione il ministro non manifestò soltanto a parole poichè dette le relative disposizioni in proposito, ed in data 16 febbraio u. s. la Direzione didattica delle scuole disponeva così con la seguente circolare agli insegnanti:

« Comunico alle SS. LL. la circolare di S. E. Lupi, con preghiera di fare subito ciò che in essa è detto.

« Si vedono le bandiere nazionali sventolare dalle porte, dai negozi e persino dalle osterie, e le scuole elementari del Regno ne sono quasi sprovviste.

« Ogni scuola, anche la più remota, deve avere la propria bandiera, il simbolo della Patria. Sia nobile gara dei Comuni, delle famiglie degli ex-alunni, delle associazioni locali, nel donarla alle scuole.

« Non occorre che sia costosa, nè grande, anzi conviene che abbia modeste proporzioni, e sia adatta ad essere portata da un piccino. Chi è a capo della scuola la terrà in consegna, ed ogni vigilia di vacanza la scolaresca, prima di uscire, sfilando in riga e in gruppi, saluterà il tricolore.

« Un alunno, il migliore, a turno, ne sia l'alfiere.

« La cerimonia del saluto alla bandiera sia accompagnato da un canto corale ».

In seguito a tali disposizioni il fiorente Fascio di Cafaggio inviava il 22 corrente la seguente lettera alla signorina Iride Bellotti:

Ill.ma Signorina,

I fascisti tutti di Cafaggio plaudono a lei che con sentimenti grandi di italianità volle farsi promotrice presso S. E. Dario Lupi della bandiera alle scuole d'Italia alla quale fino ad oggi nessuno aveva pensato.

Grande e santa idea riconosciuta pure da S. E. perchè è proprio nelle scuole che i piccoli debbono apprendere le prime nozioni di italianità.

A dimostrazione della bella iniziativa, e perchè tutti gli alunni da lei dipendenti ne abbiano ricordo imperituro, i fascisti di Cafaggio sono orgogliosi di offrire il sacro simbolo che rappresenta la nostra grande Italia.

Fraterni *Alalà*.

F.to: MAGNI PIETRO

Non rimane che unire il nostro plauso a quello dei fascisti di Cafaggio, sicuri, come siamo, che il magnifico esempio provocherà ben presto una magnifica gara di imitazione.

NelMandamento

Da S. Giusto

Una cerimonia patriottica

Domenica in questo laborioso paese ha avuto luogo la cerimonia della inaugurazione del Parco della Rimembraza in memoria dei paesani caduti in guerra. E' stata una festa veramente solenne alla quale hanno partecipato parecchie migliaia di persone con varie musiche. C'erano la Milizia nazionale, i fascisti, gli avanguardisti i combattenti, i liberali, le autorità di Prato, la signora Florio ecc.

Il parroco don Pieragnoli benedì il parco pronunziando patriottiche ed applaudite parole.

Il signor Pieragnoli del Fascio di San Giusto, presentò l'oratore ufficiale il collega cap. Rodolfo Gazzaniga, il quale, con parola affascinante, illustrò la proposta di S. E. l'on. Dario Lupi esaltandone il significato.

Ci spiace che lo spazio ci impedisca di riprodurre anche in sunto l'elevato discorso dell'egregio collega che fu spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una ovazione.

Infine dissero poche e bene ispirate parole il com. Casa a nome del Governo e il prof. Canovai, Casadei ed altri, tutti applauditi.

Questa in succinto la cronaca della bella festa di S. Giustò, senonchè ci piace di porre in rilievo che bello e commovente fu quando il piccolo Vittorio Pagnini « mascotte » del Fascio di Cafaggio, fece dono a tutti i caduti di un gentile mazzo di fiori, che baciava e porgeva alla madre sua ed ad un fascista perchè ne ornassero il sacro e perenne ricordo, con grata ammirazione delle famiglie; fiori mandati dalla gentile Signorina Clara Vannucchi la quale benchè affranta ed accasciata dal recente lutto, volle per mezzo del piccolo « Camicia Nera » ricordare con belle parole e con freschi fiori simbolici, coloro che per salvare l'Italia sacrificarono la loro bella Giovinezza.

S. Quirico di Vernio

Fraternità

Segnaliamo il nobile e generoso atto compiuto dagli operai della « Direttissima » a favore del loro compagno di lavoro Vigiani Ettore, il quale, colpito da grave malattia insieme alla moglie, trovavasi assolutamente sprovvisto di mezzi di sussistenza.

Per venire in aiuto al Vigiani fu promossa — a mezzo dell'operaio Baldini Osea — una sottoscrizione che ebbe il seguente risultato finanziario:

Squadra Stroffaldi L. 110,70; Squadra Doman L. 62,50; Squadra Rampa L. 294; Squadra Amelli Giuseppe L. 128,50; Offerte raccolte da diversi L. 37,50 — Totale L. 633,20.

L'esito delle elezioni

Domenica ebbero luogo nel nostro Comune le elezioni comunali e provinciali.

I candidati alla Deputazione provinciale march. Perrone e col. Alessi riportarono ciascuno 1745 voti.

Anche la lista fascista-nazionalista dei candidati al Consiglio comunale riportò una splendida votazione, perchè gli elettori si presentarono alle rispettive sezioni con una percentuale dell'85 per cento.

Il primo eletto della maggioranza riportò 1704 voti, ed il primo eletto della minoranza 743 voti.

Sono stati eletti 13 fascisti, 4 ex-combattenti, 4 nazionalisti ed un liberale.

Ai neo-consiglieri inviamo il nostro deferente e cordiale saluto.

Spazio riservato alla
DITTA
C. De Bernardi & C.
PRATO - TOSCANA
Profumerie igieniche
Prodotti nazionali

GRAFOFONO COLUMBIA N.° 20. - Modello 1923. - Cassa noce 34 X 34 X 18 con sei dischi doppi (12 pezzi) 25 cm. da L. 20 cadauno da scegliere nel nostro catalogo. Non bisogna dimenticare che
COLUMBIA
è la marca della macchina più perfetta e più moderna esistente in commercio.
PER SOLE L. 600.—
compresa la tassa di lusso, pagabili in
20 Rate Mensili (L. 30 al mese).
Spedire vaglia con la prima rata al Rappresentante
Columbia Graphophone C.° L.°
Via Dante, 9 A - Milano
UNA LIRA AL GIORNO

LA DITTA
RINA CIOLLI
Via Cavour, 42 p. p. FIRENZE
avverte la sua distinta clientela che da Mercoledi 4 c. m., esporrà una ricca collezione di abiti e mantelli primaverili. - Ultime creazioni parigine.

Ripresa ad oltranza dei lavori della Direttissima

Siamo lieti di comunicare quella che è forse una primizia ed una notizia inaspettata per la maggior parte dei cittadini pratesi. I lavori della Direttissima stanno per subire un nuovo grande impulso che permetterà di sperare una fine relativamente prossima dell'opera colossale. Le notizie che siamo riusciti a raccogliere da fonte competente e che hanno troppo carattere di serietà per temere una qualsiasi smentita sarebbero le seguenti!

Col primo luglio prossimo l'intera rete dei lavori sarà assunta da una impresa la quale si impegna di condurre a termine l'opera nello spazio di sessantasei mesi.

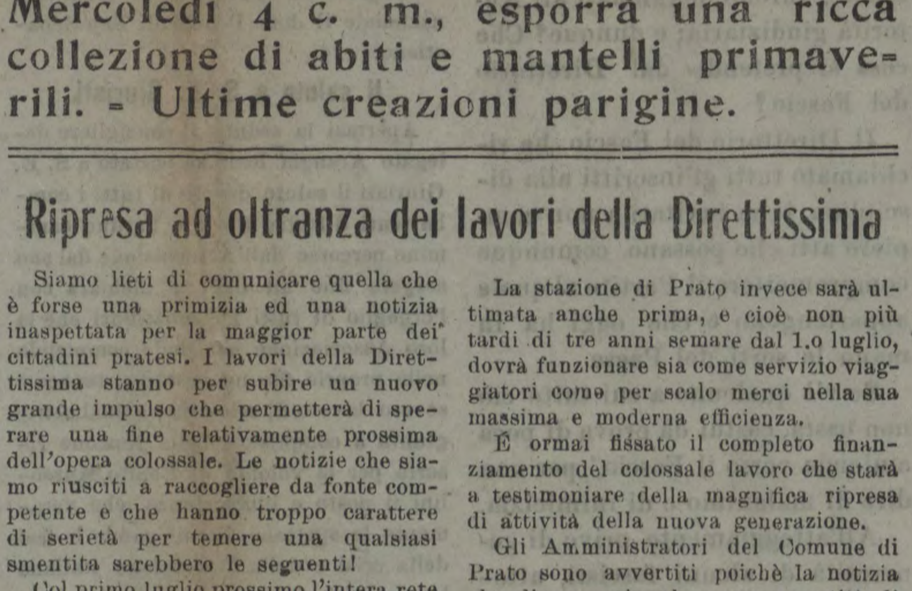
E da tale data i lavori avranno inizio in pieno su entrambi i versanti impiegando il massimo della mano d'opera necessaria. La galleria di Vernio dovrà avanzare di dieci metri il giorno, mentre gli altri lavori procederanno di pari passo.

La stazione di Prato invece sarà ultimata anche prima, e cioè non più tardi di tre anni semare dal 1.o luglio, dovrà funzionare sia come servizio viaggiatori come per scalo merci nella sua massima e moderna efficienza.

E ormai fissato il completo finanziamento del colossale lavoro che starà a testimoniare della magnifica ripresa di attività della nuova generazione.

Gli Amministratori del Comune di Prato sono avvertiti poichè la notizia che diamo coinvolge una quantità di lavori inerenti che dovranno essere senz'altro intrapresi: quali ad esempio il grande viale che condurrà alla Stazione, nonchè il ponte sul Bisenzio.

Non possiamo per la tarda ora e la ristrettezza dello spazio, intrattenerci a lungo su questo interessantissimo argomento, che ci riserviamo di trattare più a lungo e con maggiori particolari, in altro numero.



Madamigella Primavera

Ogni anno a te grido
con palpito nuovo.
Tu giungi: sorrido;
tu parti: mi trovo
due lacrime amare
di più.

— La Primavera è sempre stata un po' capricciosa e stravagante.

— Sa d'esser bella e si crede permesse tante sventatezze ed una certa superbia.

— Forse tante signorine hanno imparato da lei....

— La incostante Primavera ha sempre avuto per vezzo di non esser fedele al calendario: quando anticipa la sua venuta per poi subito nascondersi impaurita dal freddo tramontano; quando è in ritardo per aver perso tanto tempo nell'abbigliarsi; quando fa alleanza col vento per scorrazzare qua e là con disperazione delle capigliature femminili.

— Si racconta però che nell'anno di grazia 1923 essa fosse puntuale, con meraviglia grande delle sue sorelle stagioni, dei mesi, dei giorni...

— In quel fortunato anno la cara Primavera, soavemente bella, s'abbigliò e scelse i colori più belli e vivaci che splendessero sotto l'azzurro del cielo; il Vento s'inchinò e si contenne in omaggio a tanta grazia giovanile; il Sole raggiava di gioia e di ammirazione.

— Ed essa con passo lieve andava per i prati fioriti, lambiva le chiare acque dei ruscelli, s'affacciava timidamente nei freddi e folti boschi, e a tutto comunicava un tepido calore di vita nuova.

— Si assicura che in quell'anno essa mostrò alcune preferenze per la città che prende il nome di Prato;

forse perchè è appunto nei prati ch'ella ama fare la sua prima comparsa e farvi le sue graziose scorrerie:

tra il verde d'innumerevole tenera erba,
tra le mille margheritine gialle e bianche,
tra i fiori variopinti.

— E giunse la eterna irrequieta fanciulla con un fascio di fiori;

— giungeva essa da lontani paesi, giungeva con la rondine veloce;

— Girò per i giardini, si soffermò su i balconi curiosando alle entrate e domandando d'entrare con siffatta incantevole grazia che a lei nessuno resistette, e si spalancarono i balconi; e il suo sorriso, raggio di sole, disperse molti ostinati malanni, e si prodigò fecondo per tutto: per i ricchi palazzi e per le povere casupole; per i bambini che non piangessero più per il freddo e i geloni, per gli uomini tristi che spianassero la fronte; per tante fanciulle pensose dell'avvenire che sorrisero ad un loro sogno interiore e pensarono che la vita è bella...

— La Primavera ha una naturale predilezione per le giovanette alle quali impartisce tesori di grazia.

— A tale proposito si vuole anche assicurare che la Primavera si accorgesse che le giovanette del prato avessero poco da imparare, forse appunto perchè vivevano in un prato: ivi è l'armonia dei colori, il dolce volo delle farfalle, il canto degli uccelli.

— La Domenica delle Palme suonavano le campaue a festa in un tripudio di sole; il suono armonioso si perdeva nell'azzurro; certo le note erano colme di sole per l'anime assetate, desiderose di pace.

— E se il mandorlo e altri frutti erano fioriti perchè non sarebbe rifiorita l'anima?

— Nella Chiesa — gremita — sembrò farsi più vivace e più lieve la Fede al tocco della Primavera, il sole filtrava dagli alti finestroni colorati e spargeva polvere d'oro, lievemente, quasi timido della austera bellezza del Tempio e del mistero del sacro rito; fuori altero e superbo investiva tutto con la forza del suo grande riso alto e schietto: alla luce abbagliante non resistevano gli occhi degli uomini!

— E trionfò la Primavera nel pomeriggio di sole tra le colline: tanti graziosi colori, tanti sorrisi sotto l'ombra grande delle capigliature.

— Era la Pasqua vicina e suonavano le campane a festa: E perchè non sarebbe rifiorita l'anima? non si sarebbe fatta più buona? non avrebbe sperato?...

Illusioni? Abbagliamenti? Smarrimenti?

— Ma era il trionfo della Primavera: il trionfo della giovinezza eterna.

— Al suo tocco si risvegliano tutte le cose e forse l'anima nostra rimane troppo spesso fredda e insensibile, ma non accusiamo la Primavera che sparge generosamente tesori di bellezza per il nostro avido piacere.

— E se il sorriso ch'ella ci rende è fugace non dobbiamo per questo esserle meno grati.

Banov.

Il Fascio Femminile per la Milizia Pratese

On. Direttorio P. N. F. — Prato.

Prato, 9 marzo 1923.

Il Gruppo Femminile P. N. F. di Prato ha deliberato quanto appresso:

Nella occasione della costituzione ufficiale della Milizia Volontaria Fascista (reparto intermandamentale di Prato), per rendere omaggio alla memoria dell'eroico tenente F. G. Florio e dei Fratelli Fascisti Pratesi caduti per la redenzione d'Italia dalla bestia social-comunista, *offre una medaglia d'oro pegno di memore affetto e d'incitamento* al verde gagliardetto del glorioso Fascio di combattimento di Prato, perchè ai generosi e baldi giovani soldati della prima ora ed ai non imbelli seguaci loro additi le vie dell'onore, della costanza e della disciplina quali si addicono ai non degenari figli della Patria immortale.

p. *Il Gruppo Femm. del P. N. F.*
La Segretaria: MERLINI

P. S. — Si prega di volere usare la cortesia di comunicarci la data approssimativa della costituzione ufficiale a Prato del Reparto della Milizia Volontaria Fascista.

Partito Nazionale Fascista
Sezione di Prato
N. 14 Prot. Ord.

Prato, 20 marzo 1923.
Gentilissima Segretaria
del Gruppo Femm. del P. N. F.
Prato.

Risposta alla Sua preg.ma del 9 corr.: Mentre vivamente ringraziamo del gentile pensiero di codesto Gruppo, di offrire a questo Fascio una medaglia d'oro, informiamo che la data della costituzione ufficiale della Milizia Volontaria Fascista o meglio la data della sua prima ufficiale manifestazione crediamo sia il prossimo 21 aprile.

Ad ogni modo della pregiata lettera di codesto Gruppo abbiamo dato comunicazione al Comando della Coorte Pratese con preghiera di tenere informato codesto Gruppo della data precisa della manifestazione.

Con ossequio

p. *Il Segretario politico*
FRANCESCO POSIO

Milizia Volontaria Sicurezza Naz.
Comando 94ª Legione
Pistoia

Prato, 22 marzo 1923.

Sig.na Prof.sa Ida Merlini, Segretaria del Gruppo Femminile della Sezione del P. N. F. — Prato;

Sig. Prof. Tito Cesare Canovai, Segretario politico della Sezione del P. N. F. — Prato;

e per conoscenza:

Al Comando della Prima Coorte della 94ª Legione M. V. S. N. — Prato.

Dal Seniore Bresci, comandante la Coorte Pratese di questa Legione, mi è stata rimessa copia della lettera nobilissima inviata dalla sig.na prof.sa Merlini al Direttorio del Fascio di Prato, e la lettera con cui il prof. Canovai accompagnava la gentile offerta delle signorine componenti il Gruppo Femminile Fascista.

Il sentimento da cui ebbe vita quel progetto di così squisito senso patriottico, ed il ricordo ispiratore della santa memoria dell'Eroe — sempre presente — barbaramente trucidato, meritano una consacrazione solenne, che però allo stato delle cose riesce difficile ora predisporre nella data.

Migliore ispirazione non avrebbe potuto avere il prof. Canovai nell'indicare quale giorno da prescegliere, il prossimo 21 aprile, ma giova avvertire che per tal giorno è indetta una grande adunata in Roma, per la cerimonia del solenne giuramento della Milizia, e non è dato fin da ora poter sapere se il reparto Pratese sarà chiamato oppur no a prendervi parte. In ogni caso, in tal giorno sarebbe certamente prevedibile l'assenza delle Superiori autorità della Milizia, certamente impegnate a Roma.

Essendo pertanto impossibilitato di poter dare qualche notizia di una certa attendibilità, prendo formale impegno — non appena mi sia possibile — di far conoscere quanto può interessare le SS. LL. per predisporre tutto secondo i loro legittimi desideri.

Con devoto ossequio.

Console BERNINI

CRONACA PRATESE

Grande festa campestre nei Galceti

Martedi prossimo 3 aprile in Galceti, nello *stand* del Tiro al piccione (g. c.), avrà luogo una grande festa campestre organizzata dalla Società ginnastica *Etruria*, Società corale *G. Verdi* e Scuola musicale *G. Puccini*, a beneficio delle medesime.

Il programma sarà attraentissimo e comprenderà: esercizi ginnastici, esecuzioni corali e concerti musicali. In tale occasione verranno pure sorteggiati dei doni gastronomici.

Data l'attraenza del programma vogliamo sperare che il pubblico interverrà numeroso.

Comune di Prato

Prato 20 Febbraio 1923.

Al Sig. Presidente
Pubblica Ass. « Croce D'Oro »
Prato

In seguito alla visita da me compiuta nei Locali e negli ambulatori e a quanto la S. V. Ill.ma mi comunica con lettera 18 corrente circa gli orari delle consultazioni gratuite, devo esprimere la mia sincera ammirazione per l'opera altamente umanitaria ed oltremodo efficace che svolge cotesta benemerita Associazione a vantaggio dei sofferenti.

Le condizioni nel bilancio comunale mi vietano di venire in ausilio di cotesta come di altre nobilissime istituzioni locali; ma ho fede che in seguito alle determinazioni di recente adottate per la sistemazione finanziaria del Comune, la nuova Amministrazione possa largamente contribuire allo sviluppo di ogni iniziativa di pubblica utilità fra le quali la « Croce d'Oro » degnamente ha posto.

Mi è grata l'occasione per confermare alla S. V. Ill.ma ai suoi collaboratori, ai Signori Medici i sensi della mia sincera stima ed amicizia.

Il Commissario Prefettizio
f.o ORIOLO

Eco delle elezioni provinciali di domenica

Il col. Alessi, neo-eletto al Consiglio provinciale per Prato (campagna), dopo l'esito brillante della votazione di domenica, ha diretto al signor Gennaro Mungai, presidente della Sezione mutilati e invalidi di guerra, il seguente telegramma:

« Risultati elezioni sono espressione vostri sentimenti saluto e ringrazio suo mezzo militi e fascisti mutilati e combattenti con affetto sincero commozione profonda. « ALESSI »

Per il nostro Ospedale

Questo Spedale che, quindici anni or sono, fu fra i primi Istituti congeneri a disporre di un Gabinetto Elettrico per le applicazioni dei Raggi X a scopo diagnostico e per le cure elettriche, si trova oggi a dovere rinnovare codesto impianto deteriorato ormai dal lungo uso e reso assolutamente insufficiente ai suoi scopi.

Le pratiche radioscopiche e radiografiche rappresentano infatti un sussidio indispensabile nella diagnosi di moltissime malattie, tanto nel campo chirurgico quanto in quello medico, e la radioterapia si afferma ogni giorno di più per modo che in breve volgere di tempo rappresenterà anch' essa una delle maggiori esigenze di un moderno Spedale. La rinnovazione di tale impianto è stata già studiata e preparata nei suoi particolari ad opera di persone tecniche competenti, e col consiglio di esperti radiologi tenendo di mira i bisogni dello Spedale per la cura dei propri malati ed anche l'opportunità di trarne profitto per cure ambulatorie. Ma l'impianto richiede una spesa grave e l'Amministrazione Ospitaliera non può sopperirvi colle sole sue forze. Sorge così la necessità di chiedere anche qui, come è stato fatto di recente in altri centri, il contributo della Cittadinanza che, sollecita sempre nel favorire le opere buone non vorrà negare al suo Spedale i mezzi necessari per questa dotazione. Già sono state raccolte alcune cifre: Ne ha aperta la serie poco tempo fà, quasi a lieto auspicio, nel nome glorioso e caro di Federigo Florio il benemerito Comitato Femminile di propaganda patriottica coll'offerta di L. 1000 nella ricorrenza anniversaria della morte del giovane Eroe; gli Impiegati e i Salariati dello Spedale, di ogni ordine e grado, rilasciando spontaneamente una giornata di paga, hanno versato a tale scopo oltre 900 lire dando così un nobile segno di sollecitudine verso l'Istituto che deve servire a tutti d'esempio e d'incitamento.

Ora l' Amministrazione ed insieme ad Essa un Comitato di Sanitari dello Spedale appositamente costituitosi rivolgono alla Cittadinanza un appello per la raccolta di fondi. Specialmente i signori Industriali vorranno largamente contribuire tanto più che questa impellente necessità ha particolare e stretta attinenza col carattere operaio della nostra popolazione e colla larga casistica d'infortuni sul lavoro, che nel nostro Spedale più che altrove, richiede mezzi adeguati d' indagine e di cura. Si provvederà come è dovere a rendere di pubblica ragione le offerte non solo, ma il nome dei principali oblatori sarà scolpito nelle Sale del nuovo Gabinetto a perenne memoria della loro generosità.

"Prato Sport Club„

In un'aggiunta, fatta affrettatamente alle note pubblicate nel numero di domenica scorsa, accennavamo alla possibilità di un esito a noi favorevole per l'incontro che doveva allora disputarsi fra la nostra e la squadra delle « S. C. Viareggio », sul campo di quest'ultima. E non c'ingannammo. Esito migliore non era da attendersi; il *match* nullo strappato ai più forti avversari del girone, e per di più in casa loro, rappresenta per noi una vera e propria vittoria.

Fu una partita magnifica per foga indiavolata, entusiasmo, ed in pari tempo per la correttezza che entrambe le squadre posero nell'incontro. Giova ricordare che sul momento di scendere in campo il « Prato » dovette sostituire con una riserva il suo valoroso centro sostegno per un'improvvisa indisposizione a questi sopraggiunta, e cioè con grave svantaggio dell'intera linea mediana che svolse un gioco alquanto disorientato e caotico. Bene come sempre le difese ed in special modo il bravissimo portiere Gori.

***

Oggi la prima squadra concittadina, in attesa di veder salire a 19 i suoi punti in classifica per il forfait dato dal « Massa », e nella speranza di raggiungere il 2.o posto in finale, per un probabile smacco dei rossi libertiani nell'odierno incontro « Libertas » « Viareggio », ospiterà gli undici giuocatori dell'« Half. F. B. C. » di Milano, per il tradizionale *match* di Pasqua. Di questa squadra, appartenente all' Unione Italiana Liberi Calciatori, non conosciamo affatto la formazione, nè sappiamo g ran che del suo valore; non c è dato perciò di azzardare alcun pronostico. Sappiamo solo ch'essa è seconda classificata nel campionato nazionale squadre libere, ciò che vale a dimostrare la sua non trascurabile importanza.

L'incontro di oggi sarà l'ultimo della stagione, poichè col 10 del corr. mese di aprile il « Prato S. C. » verrà privato del magnifico campo di Via Strozzi.

Cosicchè anche la squadra Boys dovrà rinunciare, suo malgrado, a prender parte al campionato della sua categoria, che avrà inizio prossimamente e nel quale si sarebbe sicuramente affermata.

Non è il caso di parlare in questa circostanza e su queste colonne del fatto, per noi importantissimo, nè di confutare una ad una le ragioni per le quali il proprietario, sig. Giuseppe Valaperti, ha creduto di toglierci il campo. Vogliamo però far noto anche alla cittadinanza l'atto poco simpatico del sig. Valaperti e manifestare ancora una volta il nostro disappunto e tutto il nostro rincrescimento.

Società alpina Bertini

Per il buon volere di nuovi soci giovani ed anche di alcuni soci anziani, ma di corpo o di mente pareggiabili ai giovani, questa Società è risorta a nuova vita e — come avvenne pel passato — raccoglie e conduce ai monti numerose comitive, riposare le menti affaticate dal diuturno lavoro, a respirare l'aria sana e ossigenata delle nostre belle campagna. Ai primi di questo mese pubblicò il programma delle gite da farsi nell'anno in corso: un programma vario, che comprende gite per tutti i gusti, per tutte le forze, per tutte le borse, dalle facili escursioni domenicali nei nostri dintorni a quelle di più giorni attraverso l'Appennino, alle scalate emozionanti dei picchi apuani.

Nella mattinata dell'11 marzo, sotto la direzione del Sig. Conti fu effettuata la prima escursione al monte Cagnani; domenica scorsa, sotto la direzione del Sig. Bruschi, una bella comitiva d'una quarantina di persone, fra le quali il sesso gentile era rappresentato da Signore e Signorine valenti camminatrici, affettuò quella al Montalbano. Il tempo splendido contribuì al buon esito della passeggiata e a far godere ai gitanti la vista del mare e il magnifico panorama che offre la catena del Montalbano, unico per le le modeste alture prossime a Prato.

Per la domenica prossima, 8 aprile, è indetta un'interessante gita al Monte Senario, attesa con desiderio da molti soci che già pregustano il piacere di passare alcune ore all'ombra degli abeti che coronano la cima del « Senario solitario » da cui si domina tutto il Mugello, colline fiesolane e la Città dei Fiori. Da appositi cartelli posti nelle vie principali della città sarà indicato l'itinerario e le modalità per le iscrizioni alla magnifica gita.

Ufficio Assicurazioni

Prato - Via Magnolfi 394 - Telef. 4-62

Visto il Manifesto pubblicato in data 17 C. M. dall'

Istituto di Assicurazioni Sociali

che determina multe ingenti per i datori di lavoro che non si ottengono strattamente alle disposizioni di legge per la regolare tenuta delle Tessere di Disoccupazione Invalidità e Vecchiaia dei propri dipendenti

L'Ufficio Assicurazioni

rammenta che gli industriali o comunque Datori di Lavoro che desiderano esonerarsi da qualsiasi responsabilità di fronte alla legge ed ai propri Operai possono consegnare all'Ufficio Assicurazioni le loro Tessere il quale ne cura il regolare funzionamento per quanto riguarda applicazione di Marche, rinnovi e quant'altro prescritto dalla Legge.

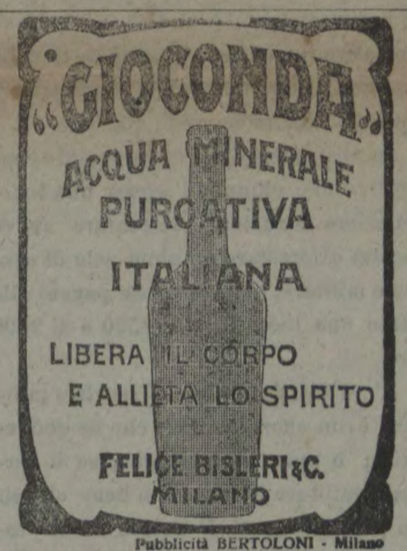
Agente dell'Istituto Naz. Assic.
MARIO GORI

Comunicato

Pregiomi portare a conoscenza di chiunque possa avervi interesse che con pubblico atto 19 marzo 1923, rogito notaro Catola, è stata disciolta la società A. MASCELLI e G. BERTINI successori ad Alfredo Mascelli, avente sede in Prato, via Pugliesi, 72, per l'esecuzione di Impianti Elettrici, ed in ordine alle condizioni contenute nel contratto suddetto, l'intera azienda sociale è stata rilevata dal sottoscritto che la prosegue in proprio nome.

Il consocio sig. G. Bertini cessa quindi di far parte della suddetta azienda con effetto dal giorno 19 marzo 1923.

ALFREDO MASCELLI



Pubblicità BERTOLONI - Milano

Non saprete mai che sia una SUOLA od un TACCO in «caucciù» finchè non avrete adoperato il PALMA. L'esigenza del momento vuole l'«economia» e PALMA fabbricato in puro «caucciù» (senza alcuna mescolanza di cascami o sabbia) è quanto si può desiderare di più morbido, duraturo ed elegante.

Dura almeno tre volte il cuoio!

L'ultima moda americana vuole il tacco pieno di «caucciù», nero o giallo, applicato dal Calzaturificio.

Pretendetelo dal vostro Calzolaio, e vi persuaderete come PALMA goda fama di marca mondiale!

I Negozianti di Pellami, Calzaturifici e Calzolai domandino Listino Prezzi alla

Agenzia Italiana "Palma,,- Milano (11), Via Solferino 23ª

Gran Match Pasquale

Campo di Via Filippo Strozzi — Ore 15 1|2

Half F. B. C. di Milano

CONTRO

PRATO S. C.

Mutilati e Combattenti!

Ricordatevi che la Cooperativa che porta il vostro nome è fondazione delle vostre associazioni.

E' vostro dovere fare i vostri acquisti

di generi Alimentari

agli spacci di Via Firenzuola e Piazza Mercatale,

di Stoffe

nel corso accanto al Lavarini

dove troverete sempre le migliori ed a buon mercato.

Avviso Importante

per la spedizione di Titoli e Documenti

Per la spedizione di oggetti aventi un prezzo d'affezione; di documenti importanti; di titoli nominativi; vaglia; assegni bancari etc, che non possono essere inviati col mezzo dell'assicurazione comune, essendo questa limitata agli invii di di denaro, oggetti preziosi e [carte valori esigibili al portatore, e che d'altra parte non è prudente inviare col mezzo della raccomandazione, perchè in caso di smerrimento vien soltanto corrisposta una indennità di Lire *quindici*, lo Stato ha istituito la *Associazione Convenzionale.*

Con questo mezzo la spedizione degli oggetti, documenti e titoli pei quali l'assicurazione vera e propria non è consentita nè sarebbe assolutamente necessaria, può essere *Convenzionalmente Assicurata* anche riguardo ai casi di forza maggiore, per un valore fino a Lire mille, senza aver l'obbligo della ammagliatura e della cucitura e dell'applicazione di un determinato numero di suggelli.

Basta che questi siano in numero sufficiente da garantire il contenuto delle corrispondenze.

Il miglior Caffe Espresso a **BACCHINO**

Le armi ed i combattenti

Le recenti disposizioni dell'autorità di pubblica sicurezza sulla consegna delle armi da guerra ed in ispecie dei fucili e moschetti 1891 hanno colpito in prevalenza i combattenti.

Non è il caso qui di indagare la causale di tali disposizioni, causale che certamente non ha base politica in quanto che la provincia di Genova attualmente attraversa un periodo di sano assestamento, di rinascita di quel sentimento patriottico posto purtroppo in soffitta nei calamitosi anni or ora decorsi.

D'altra parte anche se l'ordine di consegna fosse stato impartito per motivi politici, non per questo tale ordine sarebbe intempestivo e, mi si perdoni la parola un po' forte, assurdo, poichè con esso si è punito soltanto chi, da buon cittadino ossequente alle leggi, ha fatto la denuncia delle armi da esso detenute, mentre che chi delle leggi si è infischiato può nascostamente conservare le proprie armi non denunciate, con evidenti intenzioni criminose.

Ci si dirà che le armi da guerra 1891 e forse anche quelle austriache non potevano essere lecitamente detenute. Tale obbiezione, superficialmente valutata, può sembrare giusta e logica, consona alle disposizioni vigenti; devesi però distinguere fra detentore a detentore. Chi possiede un fucile da guerra 1891 od austriaco ed ha ottenuto tale possesso di straforo, mediante compera fatta *brevi manu* o per donazione, certamente non può vantare diritti per continuare in tale possesso che è illecito trattandosi di armi fuori commercio; chi invece ha trattenuto presso di sè l'arma che, con pericolo della propria vita, ha violentemente tolta al nemico della Patria, chi ha sempre tenuto cara e presso di sè l'arma che gli è stata fida compagna, che mai fu da esso abbandonata anche durante i luttuosi giorni di Caporetto, che gli ha servito a difendere la propria persona e specialmente la Patria, ha titoli tali da non essere confuso col mercatante di armi o col vincitore di gare di tiro a segno il quale, vedi ironia, è stato esentato dalla consegna del fucile da esso detenuto!!

Ed allora è lecito lo sperare che l'autorità di pubblica sicurezza, che ha emanato l'ordine, o il Governo, se l'ordine stesso è da esso partito, Governo che sa apprezzare il combattente e che in parte è formato da combattenti, revochi tale disposizione che colpisce in pieno i reduci dalle trincee; disponendo che siano riconsegnati quei cari ricordi di guerra che sono di scarso valore materiale, ma di inestimabile valore morale per chi se li è procurati col proprio sangue, difendendo la Patria.

L'abolizione del volontariato
di un anno

Una laconica comunicazione apparsa sui giornali due settimane fa, ha reso edotto il pubblico che il Governo ha abolito il volontariato di un anno.

Non ho avuto modo di controllare se questa disposizione sia stata data con decreto-legge o con regolare circolare ministeriale da regolarizzarsi in seguito nelle forme costituzionali. Certo è che il provvedimento è andato in vigore di questi giorni, e costituisce un fatto della massima importanza, che deve essere salutato con piena soddisfazione.

La nostra legge sul reclutamento consentiva che chiunque avesse una limitatissima istruzione elementare aveva facoltà di prestare un anno solo di servizio militare, purchè avesse pagato allo Stato una tassa fissa di 1500 o di 2000 lire.

E' evidente che, se il servizio militare è un onore, è bene che ne godano tutti; è pure evidente che, se il servizio militare è un peso, è bene che sia un peso per tutti. Il consentire che taluno si sottragga a quella che è la massima delle prestazioni personali che i cittadini debbono svolgere a vantaggio della collettività, e che questa sottrazione si ottenga col semplice esborso di una somma, era una nota stonata ed assurda in questi tempi, in cui da tutti si riconosce che la prerogativa del denaro non può essere invocata per ottenere privilegi personali, ma che solo le attività e le competenze dell'uomo possono costituire il diritto di precedenza su gli altri.

Persino l'aristocratico militarismo germanico non aveva permesso la riduzione di ferma col pagamento di somme di denaro, ma tutt'al più aveva concesso che i più colti potessero avere il vantaggio di essere ammessi ai corsi allievi ufficiali di complemento.

Noi salutiamo l'abolizione del volontariato di un anno come un nuovo atto di energia spirituale del Governo nazionale, perchè essa segna l'abolizione di una evidente ingiustizia ed è un indice di perfetta comprensione della necessità di valorizzare le forze intellettuali contro le forze di mammona.

Si disse e si ripetè le tante volte che i governi non avevano mai pensato di abolire prima d'ora il volontariato perchè lo Stato ne ritraeva un utile pecuniario: magra ragione per una grande nazione come l'Italia! Magra ragione, la quale, però, nonostante la sua magrezza, ha trovato modo di campare tanti anni, trovando purtroppo applicazione anche in qualche altro campo, come sarebbe a dire nella imposta immorale che lo Stato riscuote, settimanalmente speculando sulla dabbenaggine e sulla mancanza di spirito dei cittadini. Ma speriamo ed auguriamo che lo Stato trovi il modo e l'energia di togliere, a suo tempo, anche l'immoralità del lotto, così come oggi, con atto energico e degno di lode, ebbe modo di abolire l'immoralità e l'ingiustizia del volontariato di un anno.

Per commissioni:
DITTA VINCENZO MARGHERI - FIRENZE (11)
Piazza S. Giovanni, 8 mezz. - Telef. 19-76

Il F.A.G.O. si trova in vendita per l'ingrosso in Prato presso Galeotti Donatello presso il R. Teatro Metastasio e per il dettaglio anche alla rivendita Tabacchi Favini Gino presso la Cassa di Risparmio.

MAGAZZINI GENERALI DI MOBILI
GIA' BRESCI & MORAND

PISTOIA — Viale Attilio Frosini
Casa propria - Telefono 104

Ugo Bresci Successore

Prezzi di eccezionale concorrenza

Ad ogni acquirente verrà offerto un elegante dono.

Per schiarimenti e informazioni rivolgersi in PRATO al Sig. Amerigo Monticelli.

Materasse di lana e di vegetale - Salotti da ricevimento, anticamere, mobili per uffici ecc. ecc.

Letti matrimoniali di qualsiasi tipo, Camere da letto economiche e di lusso - Sale da pranzo ultima novità.

Alla Città di FIRENZE

PRATO Via Giuseppe Mazzoni (Corso)

PROFUMERIA DI LUSSO

Crema Nivea - Orgiano - Sogno Ducale - Monella - Rose d'isabeau - Achua Farnesiana - Viole - Violetta di Parma - Mammola - Oriente - Acqua di Colonia - Maria Luisa - Ciprie e dentifricio - Prodott della Ducale - Esclusiva per Prato,

Chevaler d'Orsay - Origano - Coty e Cipria - Estratti Pver - Dentrifici Kali Kler - Betot Glycodont.

Ufficio Pratese Spedizioni

Rappresentante della Socetà Naz. Trasporti

Fratelli Gondrand e Luciano Franzosini

Trasporti Internazionali - Imbarchi e sbarchi Magazzini Generali - Traslochi con Furgoni imbottiti.

TELEFONI 253 - 524

IMPRESA TRASPORTI

EMILIO MUNGAI & FIGLI

AGENZIE VIAGGIATORI E MERCI

AUTOTRASPORTI

TELEF. **232**

Industria Saponi ed Affini

GALARDINI e DI CESARE

FIRENZE - Via Domenico Cirillo, 18 - FIRENZE

Saponi da Bucato *Giallo, Marmorato, Verde galleggiante Bianco a prezzi convenientissimi.*